

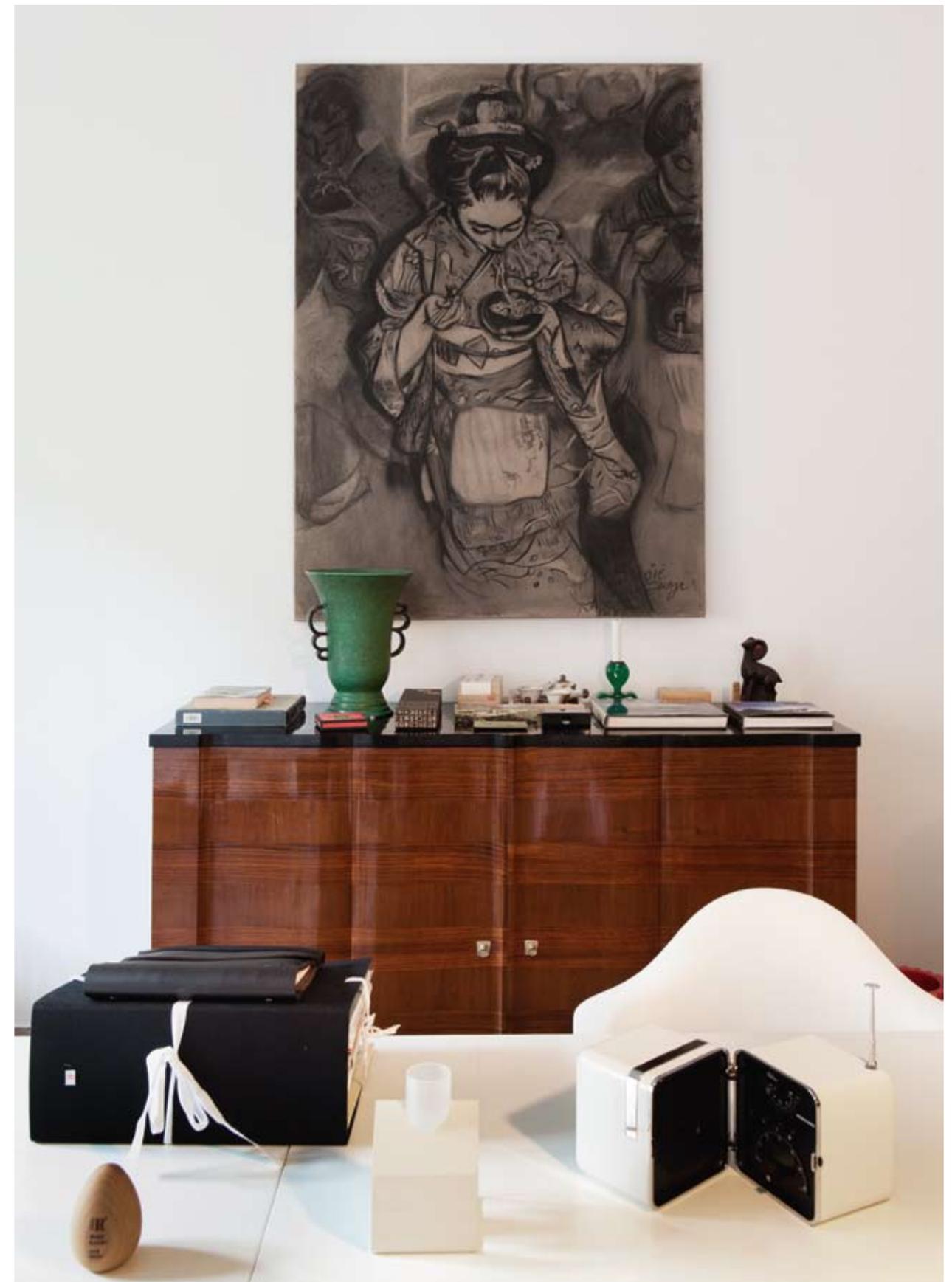
Lo studiolo dell'architetto

La vita di prima e la vita odierna lavorano fianco a fianco nel piccolo studio novecentesco di una signora architetto. Pezzi unici di ebanisteria, foto, disegni e oggetti di grandi maestri nutrono ed ispirano chi progetta oggi lo spirito del tempo

TESTO DI VIRGINIO BRIATORE
FOTOGRAFIA DI ALESSANDRO BELGIOJOSO

In questa pagina
Dettaglio di serramento originale dello studio sito in Corso Magenta, a Milano.

Pagina accanto
Mobile realizzato dalla Falegnameria Merlotti per Vittorio Bonadè Bottino nel 1932. Vaso Verde art decò, 1933. Quadro georgiano con soggetto orientale. Sul tavolo file box in tessuto bianco/nero disegnati da Antonella Dedini nel 2011, radio Brionvega ts522, Marco Zanuso e Richard Sapper, 1964, lumino a cassetta di Marco Merendi per AGNELLI, 2011.



“Lo studio è parte di un appartamento che era la casa studio di Herbert Ohl, architetto e designer tedesco, ultimo direttore della Scuola di Ulm”



Sopra
Antonella Dedini con due collaboratori, spesso scelti fra i laureati della Domus Academy di Milano, dove l'architetto è Scientific Advisor, dopo aver fondato e diretto il Master di Interior and living Design dal 2003 al 2012.

Pagina accanto
Nello spazio di lavoro principale i tavoli bianchi sono disegnati dall'Arch.

Dedini e realizzati dalla Falegnameria Cugini Caspani. Sedie Daw, di Charles and Ray Eames, 1950 e libreria Billy dell'IKEA, riproporzionata e ri-verniciata. Il prezioso mobile realizzato dalla Falegnameria Merlotti e le poltroncine verdi restaurate sono originali dello studio dell'Ing. Vittorio Bonadè Bottino, 1932. Alla parete lampada Ariette di Afra e Tobia Scarpa, FLOS 1973.



Tutto nasce a partire da un incontro. In questo caso tra due donne: Elga Ohl, vedova del professore, architetto, designer Herbert Ohl e Antonella Dedini, architetto e docente. Si cercavano e non lo sapevano: la prima desiderava affittare una parte della casa-studio appartenuta al marito, in Corso Magenta a due passi dal Cenacolo vinciano, la seconda cercava uno spazio elettivo per lavorare e pensare. Non solo un affitto, ma una questione di cuore, di rispetto, di gusto. Un passaggio di testimone fra le generazioni. Un riconoscersi e capirsi di fronte a una maniglia, una vecchia cucina Boffi ancora perfetta, un armadio disegnato su misura, una finestra di legno che rifugge la norma brutta del profilato in alluminio. Lo studiolo si sviluppa su circa 80mq al secondo piano di una bella casa dei primi '900, ristrutturata negli Anni 50 e in seguito risistemata da Luigi Caccia Dominioni. Ci si siede, la luce arriva dai doppi affacci e ci sente bene. Non vi è nulla di esagerato e scioccante, ma si respira l'incontro tra la storia del luogo, la cura del bello e la sensibilità di chi ha saputo conservare le meraviglie del passato, integrandole con pezzi della propria vita e con la passione per il design contemporaneo.

Sopra
Sul tavolo da lavoro apparecchi Kelvin, di Antonio Citterio per FLOS, 2009. Sul mobile lampada Bilia di Giò Ponti, FONTANA ARTE 1931, alla parete silos americano fotografato da Oberto Gili nel 2001.

Pagina successiva
In senso orario: ingresso arredato con sospensione Boccia di Luigi Caccia Dominioni, Azucena 1950, tappeto di Pier Luigi Colli del 1960, tavolino della serie *Multipli* di Herbert Ohl e Gino Valle, Fantoni 1968, specchio di Aldo Rossi, prototipo del 1986. Disegno originale *La torre del Sestriere* di Vittorio Bonadè Bottino, Torino 1932. Angolo relax con *Luminator Floor Lamp*, di Pietro Chiesa, FONTANA ARTE 1933 e poltrona *Margherita* di Franco Albini, Vittorio BONACINA 1950.

Nata e cresciuta a Milano, Antonella Dedini si è laureata in Architettura al Politecnico nel 1989 e poi si è specializzata nella progettazione architettonica e nel design degli interni presso l'Università di Aarhus in Danimarca e la Facoltà di Architettura dell'Università di Stoccolma in Svezia. Insegnamento, architettura, design, arte e viaggi sono le sue passioni, presenti nel suo nuovo ambiente di lavoro. Porte e armadiature, maniglie e pavimenti, cucina d'epoca e rivestimenti sono la quinta spaziale in cui si sono stati distribuiti libri e fotografie, pezzi unici e icone del design, dipinti e tecnologie. Tra i pezzi unici risaltano quelli provenienti dalla collezione di famiglia del marito, l'agricoltore, alpinista e viaggiatore Vittorio Sportoletti Baduel, nipote del grande ingegnere Vittorio Bonadè Bottino, progettista di fiducia del fondatore della Fiat Giovanni Agnelli. Accanto a questi 'capolavori' di artigianato e a pezzi storici del design, quali la lampada *Luminator* di Pietro Chiesa o la poltrona in vimini di Franco Albini, coesiste la libreria Billy dell'Ikea, riproporzionata e dipinta; vicinanza che lascia intuire il modo di comporre lo spazio e armonizzare il tempo insito nel lavoro della signora architetto. ●

“Ha saputo conservare le tracce del passato, integrandole con pezzi della propria vita e con la passione per il design contemporaneo”



Nel disimpegno sedia in acciaio nero con sedile e schienale in bambù, Richard Sapper, 1950.





La zona della pausa pranzo è arredata con la preesistente cucina componibile Xila, disegnata da Luigi Massoni per BOFFI nel 1972 ed entrata nella storia del design italiano per essere la prima cucina proposta al mercato senza maniglia.